

VERSIONE ITALIANA	
TITOLO DEL PANEL	<i>Donne, femminilità e spazio pubblico nella cultura visiva dell'Italia del XX secolo</i>
A CURA DI	Raffaella Biscioni (Università di Bologna)
ABSTRACT GENERALE	L'ampia disseminazione che l'immagine tecnologica ha avuto nella società di massa ha determinato anche per l'universo femminile la nascita di uno spazio pubblico strutturato da reti di appartenenze e comunità, da canali comunicativi che hanno contribuito alla diffusione di modelli di comportamento, schemi interpretativi e ruoli, alimentando nuovi immaginari sociali sul "femminile". Il panel esamina la costruzione sociale del femminile nella cultura visiva proponendo una riflessione sulle conseguenze delle strategie narrative nella rappresentazione di genere. Nonostante la storiografia si sia già ampiamente interessata alla rappresentazione della donna nei media, il panel si distingue per un'analisi di lungo periodo affrontando fonti visive diverse, spostando l'attenzione sulle funzioni dei media nella costruzione dei modelli di rappresentazione del femminile e del genere, considerando concetti come whiteness, cittadinanza e modernità.
SPEAKERS	Raffaella Biscioni (Università di Bologna) <i>Fascismo, donne e rappresentazione nella fotografia e nei cinegiornali dell'Istituto LUCE</i>
	La relazione esamina la produzione dell'Istituto Luce indagando quale sia stato il suo ruolo nel costruire modelli del "femminile" funzionali a quel processo di estetizzazione della politica che la nazione italiana stava vivendo. Ne analizzerà le forme più diffuse caratterizzate da una certa dissonanza di fondo fra la modernità dei moduli estetici (che risentivano delle esperienze internazionali) e una sostanziale arretratezza di fondo dei ruoli femminili proposti.
	Monica di Barbora (ricercatrice indipendente) <i>Tra le pieghe de "l'Unità". Le donne nelle immagini del quotidiano del PCI negli anni Cinquanta</i>
	Negli anni '50 "l'Unità" pubblica una "Pagina della donna". Il paper presenta una panoramica della vicenda, illuminando alcuni temi e restituendo alcune provvisorie conclusioni di una ricerca in corso. In particolare, riflette sulle ragioni di questa scelta, sulla rappresentazione, in immagini e testi, che dà delle donne e sul modo in cui questo spazio diventa anche terreno di confronto politico e culturale tra alcune delle più importanti intellettuali italiane del secondo dopoguerra.
	Lucia Miodini (Università di Parma) <i>Il capitale culturale della "whiteness". Bianchezza, nerezza, visualità nelle immagini della moda tra Sessanta e Ottanta.</i>
	L'intervento analizza l'ancora poco esplorata relazione tra la costruzione della bellezza normativa, bianca, e la visualizzazione dell'alterità erotizzata del corpo nero nel sistema intertestuale della moda. L'intersecarsi dell'immaginario razzista e di genere è investigato in una molteplicità di testi visivi e in un arco temporale che va dagli anni Sessanta, epoca dell'affermazione del prêt-à-porter, alla fine del Novecento, quando si afferma la fluida gestione digitale del codice vestimentario.
DISCUSSANT	Tatiana Agliani (Archivio fotografico Uliano Lucas)

ENGLISH VERSION	
TITLE OF THE PANEL	<i>Women, Femininity and Public Space in the Visual Culture of the Twentieth Century in Italy</i>
COORDINATOR	Raffaella Biscioni (Università di Bologna)
ABSTRACT	The wide dissemination that the technological image has had in mass society has also determined, for the female universe, the birth of a public space structured by networks of belonging and communities, by communication channels that have contributed to the diffusion of behavioral models, interpretative schemes and roles, feeding new social imaginaries about the "feminine". The panel examines the social construction of the "feminine" in visual culture, proposing a reflection on the consequences of narrative strategies in gender representation. Although historiography has already been widely interested in the representation of women in the media, the panel stands out for its long-term analysis by addressing different visual sources, shifting attention to the functions of the media in the construction models of representation of the feminine and gender, considering concepts such as "whiteness", citizenship and modernity.
SPEAKERS	Raffaella Biscioni (Università di Bologna) <i>Fascism, Women and Representation in Photography and Newsreels of Istituto LUCE</i>
	The paper examines the production of Istituto LUCE by investigating its role in building models of the "feminine" functional to that process of aestheticization of the politics that the Italian nation was living. The paper also analyzes the most diffused forms of such production characterized by a certain underlying dissonance between the modernity of the aesthetic modules (which were affected by international experience) and a substantial backwardness of the proposed female roles.
	Monica di Barbora (Independent researcher) <i>Among the Folds of "l'Unità". Women in the Images of the PCI Newspaper in the 1950s</i>
	In the 1950s, "l'Unità" published a "Pagina della donna". The paper presents an overview of the circumstance, illuminating some themes and returning some tentative conclusions from ongoing research. In particular, it reflects on the reasons for this choice, on the representation, in images and texts, that is given of women, and on the way in which this space also becomes a ground for political and cultural confrontation among some of the most important Italian intellectuals of the post-World War II period.
	Lucia Miodini (Università di Parma) <i>The Cultural Capital of Whiteness. Whiteness, Darkness, Visuality in the Images of Fashion between the Sixties and the Eighties</i>
	The intervention analyzes the still little explored relationship between the construction of normative beauty, white, and the visualization of the eroticized otherness of the black body in the intertextual system of fashion. The intersection of racist and gendered imagery is investigated in a multiplicity of visual texts and in a time span ranging from the Sixties, the era of the affirmation of prêt-à-porter, to the late XXth century, when the fluid digital management of the clothing code is affirmed.
DISCUSSANT	Tatiana Agliani (Archivio fotografico Uliano Lucas)